PER LE GLORIE DI

SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Alludendosi à quelle parole

SUPRA PECTUS DOMINI IN COENA RECUBUIT.

SONETTO.

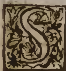
ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE, E PADRONE COLENDISSIMO

IL SIGNOR

FR. GIOVANNI GARZIA MELLINI

Caualiere Gierosolimitano, e Gouernatore

dell'Armi di Perugia.



SOrge la notte: E la Cerulea mole
Trapunge a fregi d'oro il manto ombroso;
Quando imbandisce à SUOI Cibo Amoroso
Dell'alta Mente l'Increata Prole:

Quindi lo Sguardo Suo fissar non vuole
In quel Gran Lume in Nube vmana ascoso;
E assonna i Lumi in mutulo riposo
L'AQVILA della Fede in grembo al Sole.

Onde al guardo, al parlar tacita, e bieca:
Argine oppone alla pupilla acuta,
Giusti legami alla fauella arreca.

Così il Sauere all'vmiltà tributa:
Mentre apprende dal SOLE ad'esser cieca,
Mentre apprende dal VERBO ad'esser muta!

Del Sig. Leone Alberici Acad. Apatisto di Firenze &c.

In ORVIETO, per Palmerio Giannotti M.DC.LXXXI.

Con Licenza de' Superiori.